

MARCO REVELLI

Qui la politologia si arrende. E anche la politica, intesa come arte conoscitiva del possibile. Forse solo la psicanalisi riesce in qualche modo a dar conto delle convulsioni che stanno squassando i Cinquestelle. Il "buffet delirante" che si è impadronito dell'unico fondatore sopravvissuto, spingendolo a destabilizzare il "suo movimento" nel momento più delicato di una già di per sé arrischiata transizione, si spiega solo con profonde patologie dell'Io. Anzi, dell'Io "patriarcale".

— segue a pagina 7 —

— segue dalla prima —

■ Il più arcaico, il più selvaggio, quello del patriarca che la maggioranza numerica uscirà non sopporta che la propria tribù possa vivere in qualche misura di vita propria. Quello del creatore che odia persino l'identità apparentemente terminale. Draghi, dea che la sua creatura si dirà dunque, potrà continuare a gozzacci da lui. O del padre che vernare - con logica bonapartista i figli per la sola ragione, sta - indifferente alle contorsioni biologica, che gli sopravvivran- no. Insomma, la "sindrome di me il praetor del diritto romano-Crono", che come ci insegna la mitologia se non superata da differente persino - ed è uno un qualche Giove olimpico scandalo! - al fatto che il leader produce un mortale arresto dell'unico partito della sua del corso storico.

ORA, PROPRIO per l'insostenibile pesantezza del ruolo dell'ombra e dell'inconscio in questa brutta faccenda, è difficile prevedere cosa ci aspetti nei giorni prossimi, come evolverà la crisi. Se l'Unione si spezzerà in due (non mestà, ma quarti, ottavi, sedicesimi). Se si assisterà a una incisa scissione, o a una scalata a una tregua, che illuda di congegnare uno status quo ormai comunque perduto. Non è dato neppure capire se la "mediazione" che porterebbe a superare l'elezione del "Comitato direttivo" con la nomina di "7 destra".

MARCO REVELLI

saggi" (sette come "i re di Roma", come "i nani di Biancaneve", come "I sette a Tebe" di Eschilo...), andrà in porto oppure no. Se Conte allargherà le maglie della propria finora abbondante pazienza o esprimera il suo Vaffa...

Ma quel che è certo è che il sistema politico italiano ne esce ulteriormente dinamitato. Il sistema politico, si badi, non il governo. Il quale anzi potrà rafforzare il proprio segno già naturalmente conservatore. La propria vocazione alla verticalizzazione della decisione. Al monopolio dell'indirizzo politico. Alla rappresentanza pressoché diretta e senza residui dell'universo imprenditoriale, senza più nemmeno il fastidio di possibili interferenze parlamentari: da parte cioè di un potere legislativo ridotto

E QUESTO DEGLI ex voti grillini di ultima generazione, la sua in marcia verso Meloni o Salvini sarà una piaga del prossimo futuro, perché è un esodo verso una destra a sua volta divisa e litigiosa al suo interno ma sempre più trasversalmente attraversata da sentimenti nazionalisti (si veda il patto sovrani- sta in Europa) e fascistoidi (testimoniati dalle reazioni alla mattanza carceraria). Una destra, aggiungiamolo, che pretenderà di mettere il proprio sigillo sulla prossima elezione del Capo dello Stato, forte della posizione in cui la pone la dissoluzione del Centro.

Oggi festeggiano un po' tutti - da *Libero* al *Foglio* a *Domani* fino a *Repubblica*, dagli amici di Draghi e quelli di Renzi o di Cisl - , la crisi di quell'anomalia selvaggia che non avevano mai digerito. Festeggiano, e sembrano l'orchestrina che suona sul ponte del Titanic. Perché quello che vediamo all'opera oggi nei 5stelle è in realtà - in forma esasperata ed estrema, come nel loro carattere - la rappresentazione di una crisi generale della politica democratica e dei suoi assetti. Di un processo dissolvente più generale e altrettanto profondo, il quale affonda le radici nell'esito della parabola populista, e nel panorama di rovine che lascia allo scoperto.

IN FONDO, se ci ragioniamo a mente un po' più sgombra, non può sfuggirci l'analogia tra l'attuale "follia" di Beppe Grillo, e il destino di altre due figure chiave del populismo 2.0, come Matteo Renzi, da una parte, e Matteo Salvini dall'altra. Tutti e tre hanno costruito le rispettive creature politiche sulle proprie persone - su una personalizzazione esasperata -. E tutti e tre le hanno "sabotate" nell'incapacità di mediare i propri Ego straripanti con la realtà. È in fondo il destino della sindrome populista che di emotività personalizzata ferisce e di emotività personalizzata perisce. Il successo, tuttavia, di quel populismo

Quotidiano Data 04-07-2021
Pagina 1+7
Foglio 1 / 2

Nella parabola populista la dissoluzione del sistema politico

di ultima generazione, la sua eccedente energia politica, nata dal fatto che metteva al scoperto una malattia mortale della democrazia contemporanea: la sua incapacità a rappresentare i rispettivi popoli. Ora quella domanda inespressa di rappresentanza rimane intatta, ma la risposta ad essa rischia di ritorcersi contro lo stesso involucro istituzionale in cui è contenuta. Per questo lo scenario post-populista a cui ci affacciamo rischia di essere istituzionalmente più disastroso di quello, pur travagliato, che abbiamo vissuto.

GRAMSCI, RAGIONANDO sul 1921, scrisse a suo tempo che i comunisti stessi allora erano stati parte del generale processo di dissoluzione il cui esito era stato il fascismo. C'è il rischio che anche noi, oggi, sottovalutiamo la forza della dissoluzione.

Ma Draghi non è dinamitato. Rafforzerà il segno già conservatore, il decisionismo verticale, la sua rappresentanza diretta dell'universo imprenditoriale

Dalle ampie falle del M5S si riverseranno flussi di voti verso un'astensione già stellare, in parte (minore) verso il Pd, ma in misura consistente verso la destra di Meloni e Salvini



Illustrazione di Ludovica Valori

A photograph of the front page of the newspaper 'il manifesto'. The page is filled with text, images, and graphics. At the top, there are small portraits of several people. The main headline is 'Mediterraneo da morire' (Mediterranean to die in), with a sub-headline 'Violenze e punizioni rituali sui detenuti' (Violence and ritual punishments against detainees). Below the main headline is a large photograph of a boat on the water. The page is structured with columns of text, some with bold headings, and several small images, including a cartoon at the bottom right.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.